29 maggio: San Paolo VI, papa

Testo del Vangelo (*Mt* 16,13-19): In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

«Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa»

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

Oggi, nella celebrazione del Papa San Paolo VI, solleviamo le nostre anime in un doppio ringraziamento. Grazie a Gesù Cristo per aver mantenuto la sua parola di stare con noi fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20). Dio adempie quella promessa attraverso la sua Chiesa, con la sua presenza eucaristica ... Ma lo fa in un modo molto speciale attraverso la persona del Papa, il "dolce Cristo sulla terra" (Santa Caterina da Siena). I contemporanei di papa Montini furono in grado di sentire la chiaroveggenza e la fermezza con cui quel santo pastore difese la Chiesa in tempi molto "agitati".

Grazie anche a quell'umile pastore che, a volte, solo - come Gesù nel Getsemani -, soffriva e piangeva per la Chiesa. Incarnò la "pietra" su cui Cristo costruisce sempre la sua Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno su di essa (cfr Mt 16,18). San Paolo VI assunse l'enorme compito di guidare, concludere e applicare il Concilio Vaticano II. I tempi cambiano, e la Chiesa - rimanendo fedele alle sue basi - non rimane indietro rispetto alle nuove sfide. Per questo motivo, il Papa del Concilio vegliò su uno squisito e audace "aggiornamento" della Chiesa.

Ad alcuni sembrò che non fosse all'altezza; agli altri, che andò troppo lontano ... Nel mezzo, l'umile San Paolo VI soffriva perché vide - troppe volte, indifeso e isolato - confusione e follie all'interno della Chiesa. Papa Montini era un martire nella vita ... Nella sua semplicità disse persino: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e

sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva». Sì, è Cristo, ma conta su di noi: forse i fedeli dovrebbero impegnarsi a soffrire qualcosa di più per il Romano Pontefice, il nostro "santo padre" ...